



Presentano

GIUSTIZIA E CARCERI

Problemi e soluzioni

a cura di Stefano Magi (Associazione Vestri) e Olinto Dini (LIDU Toscana)

Montevarchi, 14 marzo 2014

Anzitutto partiamo da alcune definizioni

Giustizia

(da <http://www.treccani.it/enciclopedia/giustizia/> e da
<http://it.wikipedia.org/wiki/Giustizia>)

La giustizia consiste nella volontà di riconoscere e rispettare i diritti altrui secondo la legge.

Per l'esercizio della giustizia deve esistere un codice che classifica i comportamenti non ammessi e una struttura giudicante che traduca il dettame della legge in una conseguente azione giudiziaria.

Pena detentiva

(da http://it.wikipedia.org/wiki/Pena_detentiva)

Pena consistente nella **privazione della libertà personale** del condannato.

Questi può essere obbligato a **svolgere un lavoro** volto alla sua **rieducazione** e al suo reinserimento nella società (ordinamenti attuali), **oppure** ad **aggravare l'afflizione derivante dalla pena** (vedasi il Codice penale italiano del 1865).

Il patto sociale del popolo italiano è

La Costituzione Italiana

(da http://it.wikipedia.org/wiki/Costituzione_della_Repubblica_Italiana)

La Costituzione è la fonte principale del diritto, cioè quella dalla quale gerarchicamente dipendono tutte le altre.

Costituzione Italiana

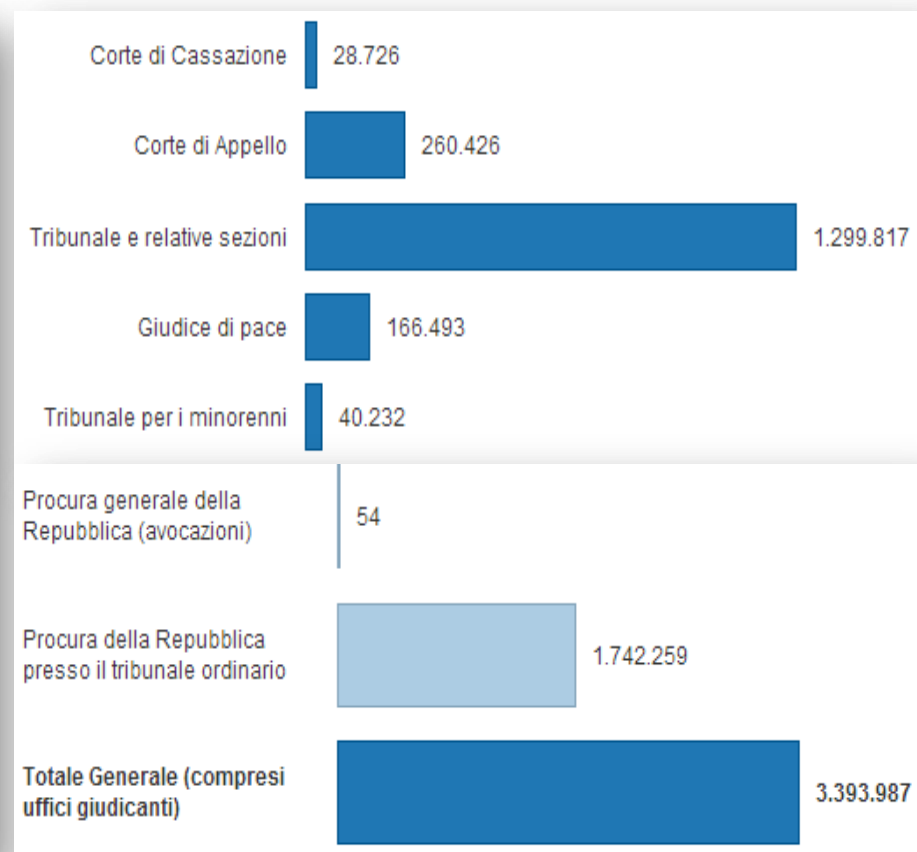
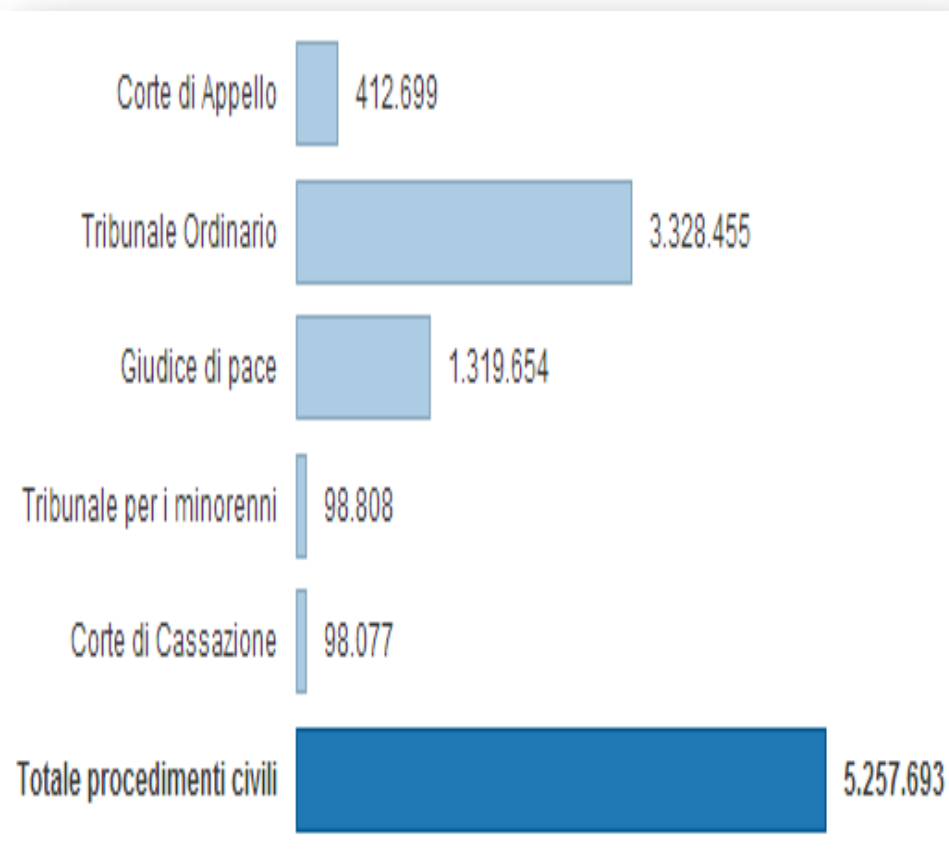
Articolo 27

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.

E adesso un po' di numeri...

Processi pendenti

Tra civili e penali, al 30 giugno 2013 sono quasi **9 milioni**.



Attese e costi

Le attese di giustizia nel 2012:

- Causa civile: 4 anni
- Processo penale: 7 anni

6 milioni di processi civili che costano all'Italia 96 miliardi di euro in termini di mancata ricchezza.

Costo annuo della Giustizia in €

Italia	4.088.000.000
Francia	3.350.000.000
Spagna	2.983.000.000
Olanda	1.613.000.000

Per recuperare un credito:

1.210 giorni in Italia
515 giorni in Spagna
406 giorni in Cina
399 giorni in Inghilterra
394 in giorni Germania
331 in Francia
300 giorni in Usa

Le prescrizioni

La corte di cassazione nel 2012 dichiara che la prescrizione, oltre ad essere un'amnistia mascherata, comporta un esborso da parte dello stato molto alto:

500 prescrizioni/giorno

165.000 prescrizioni/anno: costo 84 milioni €/anno
(media degli ultimi 5 anni a 521€/processo)

Caso Bologna, scoppiato nel 2008: 3300 fascicoli di indagine chiusi a chiave in un armadietto e dimenticati. I reati contestati, tra cui furti, ricettazioni e reati ambientali, sono oggi caduti in prescrizione.

Condanne e confronti

Oltre **2.000 le sentenze**, dal 1959, con le quali l'Italia è stata **condannata per violazione delle norme della convenzione europea**.

Oltre **2.000 i procedimenti pendenti** contro l'Italia per l'**eccessiva durata** dei processi.

Il Rapporto della Commissione europea per l'efficacia della giustizia (Cepej) sui dati 2008 dei sistemi giudiziari dice che, su 39 paesi **l'Italia era al secondo posto per sopravvenienza di nuovi procedimenti** in primo grado (**quasi 3 milioni**), superata soltanto dalla Russia (però più popolosa). **Francia e Spagna**, paesi più comparabili col nostro, rimanevano invece **sotto i 2 milioni** di procedimenti.

I detenuti

DETENUTI PER POSIZIONE GIURIDICA

Des. aggiornati a marzo 2013

Condannati definitivi

39.697

In attesa di primo giudizio

12.231

Appellanti

6.621

Ricorrenti

4.365

Misto*

1.607

Internati

1.207

Da impostare**

103

(*) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria "da impostare" si riferisce a una situazione transitoria. È infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

DETENUTI PER PRINCIPALE TIPOLOGIA DI REATO

Sul totale dei detenuti italiani più quelli stranieri

Contro il patrimonio

34.228

Per droga

27.001

Contro la persona

23.837

Legge armi

10.329

Contro la pubblica amministrazione

8.203

Associazione di stampo mafioso

6.516

Contro l'amministrazione della giustizia

6.497

FONTE

Ministero della Giustizia

LINKIESTA

65.831

mila detenuti in carcere a dispetto
di una capienza di

47.045



di cui

2.847
DONNE

di cui

23.436
STANIERI

FONTE Ministero della Giustizia

LINKIESTA

L'affollamento delle carceri

Tabella n. 6: Presenze e capienze regolamentari dei sistemi penitenziari regionali ordinate per tasso di affollamento al 31 dicembre 2012

Regione di detenzione	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti		di cui stranieri	% affollamento
			Totale	Donne		
Puglia	11	2.459	4.145	210	777	168,6%
Liguria	7	1.088	1.819	66	1.047	167,2%
Veneto	10	1.985	3.250	153	1.923	163,7%
Marche	7	777	1.225	34	542	157,7%
Friuli Venezia Giulia	5	548	862	27	510	157,3%
Valle d'Aosta	1	181	281	0	203	155,2%
Lombardia	19	6.051	9.307	597	3.998	153,8%
Trentino Alto Adige	2	280	416	18	289	148,6%
Lazio	14	4.834	7.012	462	2.806	145,1%
Campania	17	5.794	8.165	340	951	140,9%
Emilia Romagna	13	2.464	3.469	136	1.776	140,8%
Piemonte	13	3.679	4.997	169	2.481	135,8%
Calabria	12	2.151	2.916	62	502	135,6%
Sicilia	27	5.555	7.098	171	1.372	127,8%
Toscana	18	3.261	4.148	152	2.286	127,2%
Abruzzo	8	1.512	1.894	73	298	125,3%
Molise	3	391	480	0	56	122,8%
Umbria	4	1.332	1.630	69	703	122,4%
Basilicata	3	441	454	18	53	102,9%
Sardegna	12	2.257	2.133	47	919	94,5%
Totale nazionale	206	47.040	65.701	2.804	23.492	139,7%

Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

Fonte: Relazione garante detenuti Toscana 2013

Le conseguenze

In 10 anni nelle carceri italiane sono morti più di 1.800 detenuti: a causa di suicidi accertati, assistenza sanitaria insufficiente o ritardata, overdose o per cause non chiare, ecc.

Il tasso di suicidi in carcere è altissimo: dal 1980 al 2010 è stato di circa 20 volte quello registrato nella popolazione libera. Ed è 10 volte quello nelle carceri degli Stati Uniti d'America. Che la situazione delle carceri sia inumana, lo dimostra anche l'elevatissimo tasso di suicidi tra il personale della polizia penitenziaria.

Fonte: [http://it.wikipedia.org/wiki/Carcere_\(Italia\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Carcere_(Italia))

Anno	numero morti	suicidi
2000	165	61
2001	177	69
2002	160	52
2003	157	57
2004	156	52
2005	172	57
2006	134	50
2007	123	45
2008	142	46
2009	175	72
2010	184	66
2011	186	66
2012	154	60
Totale	2089	753

Esempio di costi di un detenuto

Il vitto di un detenuto costa allo Stato **meno di 4 € al giorno**, una somma nettamente insufficiente. E così **i reclusi devono arrangiarsi**, con i viveri che ricevono dalle famiglie o con le merci acquistate a carissimo prezzo negli spacci delle case di pena.

I detenuti lavoranti

Tabella n. 10: *Riepilogo nazionale detenuti lavoranti al 30 settembre 2012*

Regione di detenzione	Alle dipendenze dell'Amministrazione		Non alle dipendenze dell'Amministrazione		Totale lavoranti		% sui presenti
	Numero detenuti	di cui donne	Numero detenuti	di cui donne	Numero detenuti	di cui donne	
Sardegna	652	17	71	0	723	17	33,8%
Basilicata	119	8	4	0	123	8	26,7%
Abruzzo	440	7	35	2	475	9	23,8%
Lombardia	1.659	133	576	54	2.235	187	23,6%
Liguria	320	52	103	4	423	56	22,6%
Toscana	828	47	126	4	954	51	22,4%
Trentino Alto Adige	74	5	18	1	92	6	22,0%
Emilia Romagna	587	22	109	8	696	30	20,4%
Piemonte	843	21	162	4	1.005	25	20,4%
Valle d'Aosta	44	0	12	0	56	0	20,2%
Lazio	1.248	134	220	6	1.468	140	20,0%
Puglia	770	66	110	18	880	84	19,9%
Veneto	290	29	312	52	602	81	18,9%
Sicilia	1.105	34	122	0	1.227	34	16,7%
Marche	177	2	9	0	186	2	15,5%
Campania	1.016	30	225	0	1.241	30	15,4%
Umbria	243	8	20	0	263	8	15,2%
Molise	63	0	11	0	74	0	14,7%
Calabria	397	9	34	3	431	12	14,5%
Friuli Venezia Giulia	104	1	20	0	124	1	14,5%
Totale	10.979	625	2.299	156	13.278	781	20,0%

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

I nuovi istituti penitenziari (al 12 gen. 2010)

In Italia vi sono **40 istituti penitenziari già costruiti**, spesso ultimati, a volte anche arredati e vigilati, **che però sono inutilizzati** e versano in uno stato d'abbandono totale. Alcuni esempi:

- ad **Udine**, si registra la chiusura della sezione femminile del penitenziario a fronte di situazioni “sature” in altri istituti, ormai al collasso;
- a **Pontremoli (MS)**, il locale istituto femminile, inaugurato nel 1993, con capienza pari a 30 detenute, è attualmente chiuso;
- a **Morcone (BN)** è stato costruito, abbandonato, ristrutturato, arredato e nuovamente abbandonato dopo un periodo di costante vigilanza armata ad opera di personale preposto;
- a **Gela (CL)** esiste un penitenziario enorme, nuovissimo e mai aperto.

La normativa esistente

La normativa esistente

L'art. 20, comma 2 dell'Ordinamento Penitenziario precisa che il lavoro penitenziario non ha carattere afflittivo, in linea con quanto detta l'art. 27 della Costituzione sulla finalità rieducativa della pena.

L'inserimento lavorativo, attraverso percorsi mirati di formazione, diventa lo strumento basilare di supporto all'obiettivo primario: l'integrazione del detenuto nel corpo sociale in modo dignitoso e gratificante.

Fonte: <http://www.ristretti.it/areestudio/lavoro/ricerche/roschi.htm>

Una parziale soluzione (?)

Cannabis, agenzia Onu propone la depenalizzazione.

"Multe o terapie in alternativa al carcere"

Chi cede alla tentazione di uno spinello una tantum, potrebbe venire perdonato addirittura dalle Nazioni Unite. È quanto riporta Avvenire, citando un rapporto di 22 pagine dell'**Ufficio della Nazioni Unite sulle Droghe e il Crimine (Unodc)**. L'agenzia Onu sarebbe arrivata alla conclusione che combattere contro la diffusione delle droghe leggere considerandone il consumo un reato penale sarebbe inutile. Di qui la proposta di depenalizzazione

"La depenalizzazione del consumo della droga può essere una forma efficace per 'decongestionare' le carceri, redistribuire le risorse in modo da assegnarle alle cure e facilitare la riabilitazione", si legge nel rapporto. La depenalizzazione del consumo personale (già approvata in diversi paesi) prevede che l'uso di droga non sia un reato, stabilendo pene alternative al carcere, come multe o terapie.

Intanto in Toscana

Relazione annuale 2013



Tra le proposte di legge di iniziativa popolare:

1. Introduzione del reato di tortura
2. Carceri: legalità e rispetto della Costituzione in carcere, ovvero
 - Soluzioni alternative in caso di carenza disponibilità posti in carcere
 - Abrogazione reato di ingresso e soggiorno illegale
 - Revisione istituto custodia cautelare
 - Tutela dei diritti in carcere
3. Droghe: depenalizzazione consumo

L'affollamento delle carceri

Tabella n. 7: Presenze e capienze regolamentari degli istituti toscani ordinate per tasso di affollamento al 31 dicembre 2012

Istituto di detenzione	Tipo istituto	Capienza Regolamentare	Detenuti presenti		di cui stranieri	% affollamento
			Totale	Donne		
Pistoia	CC	74	140		70	189,2%
Firenze "Sollicciano"	CC	520	956	95	661	183,8%
Siena	CC	50	89		48	178,0%
San Gimignano	CR	235	404		197	171,9%
Pisa	CC	225	362	38	231	160,9%
Massa Marittima	CC	28	43		17	153,6%
Prato	CC	476	693		416	145,6%
Porto Azzurro	CR	326	445		242	136,5%
Lucca	CC	113	138		74	122,1%
Grosseto	CC	23	28		14	121,7%
Massa	CR	227	257		102	113,2%
Volterra	CR	177	172		33	97,2%
Firenze "Mario Gozzini"	CC	89	77		32	86,5%
Empoli	CC	24	19	19	12	79,2%
Livorno "Gorgona"	CR	86	56		29	65,1%
Montelupo Fiorentino	OPG	201	106		18	52,7%
Livorno	CC	284	146		86	51,4%
Arezzo	CC	103	17		4	16,5%
Totale		3.261	4.148	152	2.286	127,2%

Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

La politica come si muove



Il protocollo è stato sottoscritto lo scorso 17 dicembre ed è pieno di buone intenzioni.

Il successivo 23 il Ministro della Giustizia emana il DL convertito lo scorso 21 febbraio (Legge n. 10).

DECRETO-LEGGE 23 dicembre 2013, n. 146

Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria.
(13G00190)

(GU n.300 del 23-12-2013)

Vigente al: 24-12-2013

Qualche domanda si pone

1. I reati che prevedono la carcerazione, preventiva e non, devono tutti, appunto, prevedere la custodia oppure è possibile rivederli?
2. Perché non utilizzare il lavoro come riscatto sociale per i reclusi e come forza lavoro per quelle attività con carenza di organico, per di più a costi decisamente concorrenziali?
3. Lasciando i reclusi in carcere a guardare le pareti (quando va bene) si finisce per ottenere l'effetto contrario alla rieducazione visto che non hanno alcun modo per redimersi, ma anzi occasioni di affiliazione con altri delinquenti se non istinti suicidi.